

Enrico Celio

Objektyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **87 (2018)**

Heft 4: **"I nostri migliori" : Uomini di studio e di penna in corrispondenza con Arnoldo M. Zendralli**

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Enrico Celio

Ambri 1889 – Lugano 1980

Laureatosi dapprima in lettere e filosofia e poi in giurisprudenza all'Università di Friburgo, dal 1916 Enrico Celio entra nella redazione del quotidiano cattolico «Popolo e Libertà», di cui diviene direttore due anni più tardi. Membro del Gran Consiglio ticinese dal 1913 al 1932 nelle file del Partito conservatore, è a più riprese anche deputato al Consiglio nazionale. Nel 1932 è chiamato nell'esecutivo cantonale, assumendo la direzione del Dipartimento della pubblica educazione e di giustizia e polizia, e vi resta fino al febbraio 1940, quando viene eletto nel Consiglio federale in sostituzione di Giuseppe Motta, prendendo la guida del Dipartimento delle poste e delle ferrovie. Due volte, nel 1943 e nel 1948, è presidente della Confederazione svizzera.¹ Dal 1950, quando si dimette dal Consiglio federale, al 1955 ricopre infine la carica di ministro di Svizzera in Italia.

Il 17 febbraio 1941 visita Poschiavo in compagnia del generale Henri Guisan, tenendovi un discorso patriottico. Afferma fra l'altro: «Voi, gente di Poschiavo, come noi tutti Svizzeri italiani, siamo e vogliamo essere il dono più prezioso per la Confederazione Svizzera. Perché, senza la Svizzera italiana, senza il pensiero della tradizione del grande genio della italianità in seno alla Svizzera, la Svizzera non sarebbe la Svizzera».² Di questa visita si parla nella corrispondenza presente nel FZ.³ A Poschiavo Celio tornerà il 15 e il 16 maggio 1948 e in quell'occasione Zandralli gli rivolgerà un discorso di ringraziamento.⁴

¹ Cfr. s.n., *L'on. Enrico Celio Presidente della Confederazione*, in «Qgi», XVII, 2 (gennaio 1948), p. 81.

² S.n., *Per la votazione del 6 aprile prossimo*, in «Il Grigione Italiano», 19 marzo 1941. Altrove, in un articolo dedicato proprio a Zandralli, le parole di Celio vengono riportate così: «La Svizzera Italiana, dal Ticino a Poschiavo, dalla Mesolcina e dalla Calanca alla Bregaglia, rappresenta – e sottolineo consapevolmente quanto affermo – uno dei tesori più preziosi della Confederazione Svizzera: il tesoro dell'italianità elvetica» (RICCARDO TOGNINA, *Il propugnatore delle rivendicazioni del Grigioni Italiano*, in «Qgi», XXX, 4, ottobre 1961, pp. 296-311, qui p. 305).

³ Nel FZ si trovano una lettera di Zandralli a Celio e due lettere di quest'ultimo al presidente della Pgi.

⁴ Cfr. A.[RNOLDO M.] Z.[ZANDRALLI], *Il Presidente della Confederazione a Poschiavo e La parola del ringraziamento, al banchetto, del presidente della P.G.I. dott. A.M. Zandralli*, in «Il Grigione Italiano», 26 maggio 1948.

[1]

PRO GRIGIONI ITALIANO
COIRA

Chiarissimo
dott. Enrico Celio
consigliere federale
BERNA

Onorevolissimo Consigliere,

Solo oggi ci è dato di leggere, in un nostro periodico,⁵ il Vostro magnifico, alto discorso di lunedì, 17 d.m., alla popolazione della Valle Poschiavina.

Permettete che anche il nostro sodalizio, la Pro Grigioni Italiano, Vi esprima con la sua riconoscenza per l'attestazione di simpatia e per il grande onore tributati alle nostre Valli remotissime recandoVi sul Maloggia di Bregaglia e nel borgo di Poschiavo, la sua gratitudine per il vibrante richiamo alla funzione elvetica dell'italianità grigione. Il richiamo non sarà vano. Quanto le Valli possono dare – e sia pur poco – alla Patria perché acquisti in consistenza e in significato, tutto esse daranno.

Nella Vostra andata nel Grigioni Italiano noi si vede un primo atto convincente a conferma della Vostra parola di voler tutelare anche gli interessi grigionitaliani.

Gradite, onorevolissimo Consigliere, i sensi della nostra viva ammirazione.

Per la PRO GRIGIONI ITALIANO
Il presidente:
[A.M. Zandralli]

Coira, 23 febbraio 1941

[Lettera dattiloscritta; foglio singolo, solo *recto*]

⁵ S.n., *Il Generalissimo Guisan e l'On.le Cons. Federale Dr. Enrico Celio a Poschiavo*, in «Il Grigione Italiano», 19 febbraio 1941; s.n., *L'on. Celio e il Generale Guisan a Poschiavo*, in «Il S. Bernardino», 22 febbraio 1941; s.n., *Visite gradite*, in «Voce della Rezia», 22 febbraio 1941.

[2]

Il Capo
del
Dipartimento federale
delle poste e delle ferrovie

Berna, 24 febr. 1941

On. S. Prof. Dott. Zandralli
Pres. Pro Grigioni Italiano
Coira

Stimatissimo e caro S. Professore,

La ringrazio della Sua cortese lettera di stamane che mi ricorda il mio breve soggiorno nei Grigioni. L'anima è ancora ricolma di fresche bellezze e della bontà di quella gente. Ma indimenticabile sarà per me l'accoglienza di Poschiavo. Là, ebbi veramente la sensazione di ciò che sia un posto forte, leale e generoso.⁶

Le compiego per sua informazione il testo in italiano del discorso che ho pronunciato in francese a St. Moritz. Quello pronunciato a Poschiavo fu quasi *ex abrupto*. Ma era il cuore che parlava.

Mi è grata l'occasione, stimatissimo S. Professore, le presento il mio miglior ricordo.

Dev. Suo
Celio

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

⁶ Queste tre ultime frasi sono state pubblicate da Zandralli nell'articolo di s.n., *L'on. Enrico Celio e il Generale Henri Guisan nel Grigioni*, in «Qgi», X, 3 (aprile 1941), pp. 161-166.

[3]

Il Capo
del Dipartimento federale
delle poste e delle ferrovie

Berna, 1° aprile 1941

Stimatissimo Signor Prof.
A. M. Zendralli
Coira

Stimatissimo Signor Professore,

La ringrazio per l'invio dei giornali che hanno ricordato il mio passaggio indimenticabile nei Grigioni. Furono per me giornate di rivelazione e di promessa. Specialmente la mia visita a Poschiavo resterà incisa nel mio cuore.

Sono stato dolorosamente sorpreso dall'incidente automobilistico di cui è rimasto vittima;⁷ tanto più lieto sono però oggi nel saperLa salvato e risanato.

Spero di aver presto l'occasione di fare con Lei una lunga e come sempre interessante conversazione.

Mi è per tanto grata l'occasione per assicurarla del mio miglior ricordo.

Dev. Suo
Celio

[Lettera dattiloscritta; foglio singolo, solo *recto*]

⁷ La figlia Luisa ricorda che Zendralli, guidando l'automobile del fratello Giulio, causò e rimase vittima di un incidente. Da quel giorno non toccò mai più il volante di un'automobile.